

ranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttora dichiarati ammissibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 5° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammissione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammissibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione anteposcono entrare nella d-tta Scuola militare o li richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (di diritto);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà di matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per ordine di classificazione, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, anzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami cominceranno in Napoli il 15 settembre 1866; in Milano il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, non più tardi del 15 luglio 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse verranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, provata visita di due ufficiali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti, e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolamento sul reclutamento.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per otto anni, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi ufficiali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere sottoposti alla visita di due ufficiali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'ufficiali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di ventitré anni non superati al 1° luglio venturo, purché dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfaciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quelli giovani civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al corso eccezionale presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando

continino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare non più tardi del 30 settembre 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in buca alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopporre alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, aggregati ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'ufficiali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla; e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di sottoporsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, b) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, e per entrare definitivamente alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato per principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirsi, a fine di essere iscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — *Matematichae elementari.*

a) Esame di aritmetica ed algebra (Programma n° 1 e 2) -- Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di geometria piana e solida (Programma n° 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (Programma n° 4) -- Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane.

d) Esame di *lettere francesi* (Programma n° 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dopo prova di conoscere la grammatuca francese. (Quest' esame non è obbligatorio).

La durata degli esami verbali c) d) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (Programma n° 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (Programma n° 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali e) f) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli esami speciali di concorso per la Regia militare Accademia, di cui al § I, consistono in:

G. Esami di: g) algebra; h) geometria; i) trigonometria rettilinea (Programmi n° 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguire l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame d), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza che è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coefficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami a, b, c, e, f, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi A (a e b) o B (c, e e f). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammissibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R. Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo A.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammissibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammissibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammissibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami A, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale; i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compilatisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi otto giorni da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spetanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite nei cambi di corpo.

XX. La pensione degli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrispondono inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi d'istudi si compiono regolarmente in tre anni presso la R. militare Accademia, e in due anni presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a beneficio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata dai documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie degli esami di concorso

per l'ammissione in via ordinaria nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla tipografia di G. Casone e comp. in Firenze e in Torino, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato collettivo di L. 15, emesso dal Ministero dell'Interno col n° 334 sul capitolo 56, esercizio 1864, a favore del signor Poletti Davide ed altri, per indennità trasferite.

Si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Firenze, li 10 luglio 1866.

Il direttore capo della 4ª divisione

PETITTON.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA
(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunciato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione sottodesignata, spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte, e resterà di pieno diritto annullata la detta precedente dichiarazione.

Dichiarazione n° 2494 in data 30 settembre 1862, rappresentante il deposito della rendita di L. 1,625 fatto da Piatti Pietro Antonio per cauzione delle opere dell'ultimo tronco di strada nazionale tra Cannobbio ed il torrente Valmare. Torino, li 8 giugno 1866.

Il Direttore capo di divisione

CRESCOLLE.

Visto, per l'Amministrazione centrale

GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel Times del 9: Lord Derby spiegherà stasera nella Camera dei lords le circostanze per le quali fu chiamato per la terza volta a comporre un'amministrazione. Le spiegazioni dovrebbero essere semplici. Lord Derby è primo ministro un'altra volta perchè il partito liberale è diviso di nuovo....

La storia si riproduce raramente con precisione, e benché lord Derby sia entrato in ufficio in circostanze simili a quelle della sua prima e seconda amministrazione, sarebbe avventatezza inferirne che il destino della terza sarà come le precedenti. È possibile che il nuovo Governo possa stare al maneggio degli affari sino a maggio o a giugno prossimo, senza ostacoli; può allora esser disfatto nella seguente primavera, e ciò invero è tanto probabile che noi ammiriamo l'eroismo di uomini i quali hanno il coraggio di entrare in ufficio con un avvenire tanto spaventoso innanzi; ma molti casi possono dare un'altra direzione al loro destino.

Non mancano circostanze le quali creino una certa differenza in favore del Ministero presente. In primo luogo è più forte dei suoi predecessori. È più forte in sé, ed è più forte paragonato con qualunque amministrazione uscita dalle file dell'opposizione. Il Ministero Derby nel 1855 era debole e disgregato e posto a competere con tutto il partito liberale e di Peel.

Molto può dirsi nello stesso senso del Ministero del 1858, ma da quel tempo la opposizione ha perduto alcuni tra i suoi più valorosi campioni: lord Palmerston, lord Herbert, lord Lewis, il duca di Newcastle; e appena qualcuno è sorto a riempire quei vuoti, mentre il partito conservatore si è fortificato ed esteso.

Per quanto, in mezzo alla crisi continentale, fosse imprudente il mutamento del gabinetto, ora che è avvenuto, ha una splendida opportunità di far mostra delle sue forze.

Lord Stanley è appena entrato al suo posto che dee esercitare il suo discernimento in circostanze delicatissime. La mediazione dell'imperatore dei Francesi tra la Prussia e l'Austria non potrà essere portata a fine senza aver che fare con l'Inghilterra, e, se male non ci apponiamo, l'imperatore Napoleone ha già manifestato il desiderio che i suoi buoni uffici vadano di conserva coi nostri. Speriamo che lord Stanley si chiarirà adeguato ad un tale avvenimento, sarà dignitoso, urbano ed indipendente; darà consigli, se gli saranno chiesti, che faranno buona prova in mezzo alle difficoltà delle potenze alle quali si rivolge, e potrà dare ai suoi consigli quella forza che fa sì che sono favorevolmente ricevuti.

Non abbiamo ragione alcuna per credere che lord Stanley non possa fare tutto questo, e facendolo non solo accrescerebbe la reputazione che ha già conseguita, ma potrebbe avvalorare la stabilità del Ministero.

La guerra germanica può in altro modo essere utile alla nuova amministrazione. E tre gentiluomini che domandarono tante cose intorno ai fuochi ad ago nella seduta di venerdì scorso rappresentarono i sentimenti del paese. Il generale Peel ha già dimostrato nel suo discorso a Huntington, che ha molto a cuore le lezioni date dalle vittorie prussiane, e se al Ministero della guerra farà prova della energia adatta alle circostanze, il paese gli serberà gratitudine.

Egli possiede lord Longford, sottosegretario valente, e poco tempo passerà che egli fornirà all'esercito le migliori armi possibili.

I grandi vantaggi di armi superiori chiariti dalla guerra di Boemia sono a noi di grande importanza sul mare, e ci sprona il desiderio che la flotta serbi la sua posizione superiore a tutti gli altri navigli del mondo....

La buona amministrazione può prolungare la vita del nuovo Gabinetto, ma forse è vero che niun governo può riposare sulla sola amministrazione. Vuolsi che abbia una politica e bisogna che vediamo qual sarà la politica di questo Ministero.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 7, alla *Corresp. Havas*:

Quantunque non sia ancor fissato il giorno

dell'apertura della sessione, pure è fuor di dubbio che il Re pronuncerà il discorso sul trono. Il fissare il giorno dell'apertura dipenderà dalla piega che prenderanno gli avvenimenti della guerra.

Si dice che il governo prussiano abbia nelle mani documenti autentici i quali provano che il Re di Annover al momento stesso che trattava colla Prussia per restare neutrale, trattava pure coll'Austria per riunire l'armata annoverese colla brigata Kalik, la quale in allora si trovava ne' ducati dell'Elba, dichiarandosi pronto a lasciare le sue truppe sotto il comando in capo di un ufficiale austriaco.

Da questo fatto risulta che le trattative colla Prussia non tendevano ad altro che a guadagnar tempo.

Alcuni Annoveresi ed Assiani domiciliati a Berlino hanno preparato un indirizzo al Re di Prussia nel quale dimandano una garanzia contro il ritorno dei loro sovrani nell'Annover ed a Cassel.

— Si legge nella *Burg. Zeit.* di Berlino: Nissuno deve ingerirsi nella nostra lotta contro l'Austria.

Noi accorderemo all'Austria quella pace che noi crediamo necessaria per l'unità e per la potenza della Germania, ma non mai un armistizio che la metterebbe in grado di rinforzarsi con nuovi combattimenti, e ci imporrebbe altri sacrifici.

AUSTRIA. Il Times ha da Vienna 4 luglio: Vi dirò alcune cose udite da persone degne di fede: Benedeck, andando verso Olmütz perdè molto tempo prezioso cercando di aumentare la sua popolarità. Egli si fermava spesso nelle strade per parlare con ufficiali e con privati, e non è passato giorno che non abbia invitato qualcuno di essi a pranzo.

Benedeck, mi dicevano, come saprete, sa poco o nulla di strategia. È coraggioso come un leone e attissimo a comandare una divisione o un corpo d'armata, ma pochi pensano che potesse condurre un grande esercito.

Invece di mettergli al fianco un ufficiale attivo e robusto, dacché Benedeck ha 62 anni, gli hanno dato il luogotenente generale Henikstein, valedudario irritabile e nervoso, della cui carriera militare non si sa altro che era con Haynau in Ungheria, nel 1849.

Le principali accuse contro il comandante in capo sono che egli con molta indifferenza e spesso inutilmente ha esposto le truppe al terribile fuoco nemico. Pare che il Ciam Gallas, generale in capo di cavalleria assai sene il nemico mentre aveva avuto ordine di tenersi sulla difensiva. Benché non si sappia altro di nuovo, è noto che le perdite sofferte dall'armata austriaca il 3 sono enormi. Si dice che una gran parte di un corpo d'armata fu obbligato a rendersi a discrezione e che i Prussiani s'impadronirono di gran numero di cannoni.

Alcuni giornali di Vienna sono severissimi con Benedeck, ed uno osserva che quelle marcie insensate avanti e indietro de' vari corpi, e l'inutile sangue versato chiariscono che nè il generale in capo nè i suoi luogotenenti hanno la più piccola nozione dell'arte della guerra.

I Prussiani hanno un piano determinato e, traendo subito vantaggio dagli errori del nemico, lo hanno potuto mettere in pratica.

— Si legge nel *Camarade* di Vienna:

La causa principale della disgraziata campagna dell'esercito del Nord deve venire attribuita alle relazioni che ci legano colla Confederazione chiamata ad ingerirsi delle questioni tedesche.

Proponevasi di averla a compagna nella guerra contro la Prussia.

Del resto è quasi certo che per parte nostra non si teneva calcolo della rapidità delle operazioni del nemico.

Si credeva forse poter diffidare il principio delle ostilità sino a che fosse finita l'organizzazione dei contingenti federali, sinché si potesse entrare in campagna di concerto con loro.

Ma mentre i corpi prussiani con una rapidità incredibile inondavano l'ovest della Germania; mentre la Prussia soggiogava provincie tedesche, e costringeva gli Annoveresi a capitolare; gli è molto se le potenze della Confederazione alleate dell'Austria si muovevano abbenché le loro forze fossero il doppio di quelle delle truppe invaditrici.

La Baviera specialmente merita il rimprovero di essere stata cagione della disgrazia dell'esercito d'Annover.

Per questa lentezza dei nostri alleati, il nostro esercito del Nord era condannato ad una involontaria difensiva: esso avrebbe senza dubbio riportati ben altri successi se riunito alle truppe federali avesse potuto prendere immediatamente l'offensiva.

Pure aperta la campagna, e quando il nemico aveva preso l'offensiva pare che da parte nostra non siano state prese tutte le misure necessarie per respingerlo.

Noi dobbiamo ammettere che al quartiere generale dell'esercito del Nord si conoscessero le intenzioni dei Prussiani. Queste intenzioni non erano di marciare su Vienna per la via più breve, la Moravia. Era più probabile che l'inimico lavorasse ad impedire la congiunzione dell'esercito del Nord colle truppe della Confederazione, le quali si preparavano a marciare sul Meno; il nemico adunque bisognava aspettarlo in Boemia.

Ci sorprende adunque che non siano stati preparati prima i campi di battaglia che erano del caso; e non mancava il tempo, visto che non si aveva che a costruire delle trincee di campagna.

Non si fortificò un solo passo delle Montagne dei Giganti, non un solo di quelli che portano nella contea di Glatz.

Si era pur trascurato di fortificare la linea dell'Iser, linea così importante.

Se fossero stati elevati dei forti a Tunnau, Podoj, Muinchengraetz, e Jung-Bunzlau le giornate del 26 al 30 avrebbero avuto altro esito, e l'esercito non sarebbe stato sforzato a ritirarsi verso Koenigsraetz.

Ed altrettanto si può dire dell'Elba superiore. Dal momento che si sapeva che l'inimico si avanzava dalla parte del Risengeburge si doveva pensare a prepararsi, perduta la battaglia dell'Iser, un campo di battaglia dove potesse esser aspettato il nemico.

La configurazione del terreno sulla dritta dell'Elba a Pardubitz è tale che in brevissimo tempo si poteva costruirvi un campo trincerato.

Gli stagni di Bochdanetz servivano di testa di ponte. La linea delle trincee poteva essere estesa sino a Chlumetz coll'ala sinistra appoggiata a Tanitz sull'Elba, e l'ala dritta appoggiata su questo fiume a Koenigsraetz.

Il cattivo successo della campagna è specialmente dovuto ad una quantità di omissioni. La campagna del 1859 fallì per aver avuto troppe fortezze e non abbastanza soldati; e l'attuale per essere state le forze strategicamente concentrate, ma poi troppo disperse nelle operazioni di tattica, e per aver mancato di trincee.

— Si legge nella *Riforma* di Vienna: Quand'anche la fortuna delle armi ci dovesse essere avversa, le parole del proclama imperiale non devono per questo trovare minor conferma, cioè l'Austria non deve deporre le armi prima che non siano consolidati il suo sviluppo interno e la sua posizione in Europa.

La Prussia deve essere abbattuta per modo da vedersi costretta a rendersi a discrezione ed implorare la pace: pace che le deve venir dettata in modo da impedirle per sempre il ritorno ad una presunzione simile a quella di cui dà prova oggi col violare ogni diritto, e col tradire il paese.

Chinque creda possibile prima una pace colla Prussia non conosce l'importanza della lotta ingaggiata.

Noi dobbiamo portarla fino al fine questa lotta decisiva per terminarla una volta con quell'antagonismo che da un secolo divide l'Austria dalla Prussia.

Pare che la Casa degli Hohenzollern abbia l'idea fissa d'insultare continuamente la Casa d'Asburgo, alla quale era una volta soggetta, di umiliarla, e portarle danno.

Così la pace colla Prussia non sarà possibile che quando sarà vinta, domata, e resa incapace di nuocere.

GERMANIA.—L'Agens. Havas ha da Schleswig 8, che il municipio di quella città mandò al Re un indirizzo nel quale è detto che i cittadini di Schleswig vanno superbi di dichiararsi i più giovani cittadini della Prussia lamentando che i loro figli non abbiano avuto il battesimo di fuoco nelle file dell'armata prussiana.

— La stessa Agenzia ha da Berlino 8, che le notizie di Wiesbaden portano che la dissoluzione della Camera ha prodotto una profonda impressione nel Ducato.

La Camera aveva rifiutato nuovamente all'unanimità, meno due voti, il credito domandato dal Governo per mobilitare l'esercito.

— Il *Fremdenblatt* dice che i soldati amburghesi in congedo sono chiamati sotto le armi pel 18, ad oggetto di mobilitare il contingente d'Amurgo.

FRANCIA. — Scrivasi al *Morning Post* da Parigi:

Abbiamo tra noi in questo momento una celebrità navale americana il capitano Fox, segretario assistente della marina degli Stati Uniti. Ha traversato l'Atlantico nella nave a torri il *Miantonomoh*.

L'imperatore riceve il capitano Fox alle Tuileries, il quale assicurò S. M. che egli non aveva nessun dubbio intorno alla possibilità che hanno i monitori di fare lunghi viaggi. Il *Miantonomoh* ha varcato facilmente l'Atlantico. Il ministro della marina ed alcuni architetti navali sono andati a Cherbourg per esaminare la nave americana in questione.

Il capitano Fox pranzò col signor Drouyn de Lhuys e con S. A. I. il principe Napoleone prima di lasciare la Francia.

STATI UNITI. — Il *Morning Post* riceve da Nuova-York le seguenti notizie in data del 30 giugno:

I liberali hanno suscitato dei disordini nella Carolina, e sono stati mandati colà alcuni distaccamenti di soldati regolari per mantenere l'ordine.

In cinque contee della Florida sarà imposta la legge stataria, perchè le autorità civili non proteggono i buoni cittadini.

Si vociferava che i radicali si aduneranno a Washington per pigliar dei provvedimenti onde controbalciare l'influenza del club nazionale. Diceci che nomineranno presidente il generale Grant.

I membri conservatori del Congresso preparano un indirizzo per appoggiare la riunione della Convenzione unionista a Filadelfia in agosto.

Il corrispondente di Washington del *New-York Herald* asserisce nuovamente che Seward ha concluso un trattato segreto intorno al Messico con l'imperatore Napoleone.

I prigionieri feniani del Canada saranno giudicati dalle Corti civili. Il gran Giuri a Canada-gua ha trovato dei *bills* di accusa per rottura delle leggi di neutralità contro 20 Feniani arrestati a Malone e Buffalo.

Giacomo Stephens ha ricevute lettere di adesione da molti circoli che prima aderivano alla fazione di Roberts.

Roberts ha pubblicato un avviso nel quale afferma che l'organizzazione feniana non sarà volta a intenti politici in questo paese.

CANADA. — Toronto, 25 giugno: La maggior parte de' volontari sono stati richiamati dalla frontiera e cesseranno il servizio attivo.

Sabato fu arrestato un ufficiale feniano a Cornwall. Era di San Luigi nel Missouri. Non fu necessario di fare arresti, dopo la sospensione dell'*Abeas corpus*. La sola possibilità di arrestare i sospetti è bastata per farli abbandonare il paese.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

In Anversa per cura di quel console generale del Regno d'Italia, signor Luigi Salvini, fu aperta fra diversi Italiani colà residenti una sottoscrizione per soccorsi ai feriti e malati in guerra, la quale raggiunge la cifra di lire 285.

Registriamo i nomi dei generosi oblatori: Luigi Salvini, console generale, lire 40 — B. G. Viale, capitano della barca *Analia*, lire 10 — Serra Emanuele, capitano del *Niccolò Secondo*, lire 15 — E. J. Isenbaert, lire 30 — Giovanni Mattioni, lire 20 — C. Beverino, capitano dei *Tre fratelli*, lire 15 — Giacomo Crovetto, capitano del *Vittorio*, lire 10 — Giacomo Narzono, capitano dell'*Amigo*, lire 10 — Eduardo Muzio, lire 10 — Agostino Doderò, capitano dell'*Aureliano*, lire 10 — Andrea Danegri, capitano del *Trionfo*, lire 10 — Emanuele Vassallo, capitano dell'*Angelo*, lire 10 — N. Heismans, lire 10 — G. Orsolini, lire 5 — Giorgio Podestà, professore all'istituto di commercio, lire 10 — F. Tassarò, lire 20 — William Henney, lire 40.

— Abbiamo da Chiavari alcuni ragguagli intorno alle deliberazioni prese da vari comuni di quel circondario a favore dei combattenti e delle loro famiglie bisognose.

Il Consiglio comunale di Chiavari (delle cui deliberazioni già demmo un cenno nella Gazzetta del 1° corrente) destinava alle povere famiglie dei militari del comune lire 300 stanziata per la festa dello Statuto, mantenendo il posto e lo stipendio del mese in corso a quelli fra i suoi impiegati che fossero chiamati al servizio e la metà ne' mesi seguenti, incaricando la Giunta di nominare un Comitato per raccogliere le offerte private.

Nella seduta 14 giugno p. p. sulla proposta del sindaco deliberava la distribuzione di lire 200 mensili durante la guerra alle famiglie dei contingenti, e dietro proposta dell'avv. Ghio, si apriva una sottoscrizione nel seno del Consiglio i cui membri sottoscrissero per la somma di lire 2480, oltre a lire 12 mensili, in quelle comprese lire 500 offerte dall'avv. Costazenoglio sindaco.

Santa Margherita Ligure deliberò un premio di lire 1,000 a chi fra i suoi soldati conquisterà una bandiera nemica; L. 400 a chi conquisterà la medaglia d'oro, e lire 100 quella d'argento al valore militare. Destinò la somma stanziata per la festa dello Statuto alle povere famiglie dei contingenti.

Borzonasca stanziò lire 50 oltre la somma di lire 60, destinata alla festa dello Statuto, alle famiglie povere dei contingenti, e nominò un Comitato per raccogliere le offerte.

Mezzanigo destinò lire 8 mensili a ciascuna famiglia povera dei contingenti dando facoltà illimitata alla Giunta per accordare sussidii ai soldati durante la guerra.

Neirone ha stabilito di distribuire la somma stanziata per la festa dello Statuto alle famiglie povere.

Varese Ligure stanziò lire 628, 69 a favore delle famiglie povere dei contingenti, e lire 100 a chi del comune guadagnerà la medaglia. Nominò un Comitato ecc.

Cogorno fece distribuire alle famiglie povere dei contingenti la somma destinata alla festa nazionale, e nominò un Comitato.

Lavagna nominò un Comitato per raccogliere le private offerte.

Casazza stanziò lire 300 da distribuirsi tra le famiglie povere e nominò un Comitato col l'offerta di lire 100 dell'avv. Ricci sindaco che furono distribuite.

Il capitano marittimo Giovanni Andrea Bollo di Moniglia offriva 1000 franchi da distribuirsi fra i soldati di quel comune a giudizio delle persone a ciò delegate, e donava lire 200 da distribuirsi tra le famiglie povere dei contingenti: le lire 200 già vennero distribuite.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio di Presidenza del Senato del Regno, convocato il 2 corrente mese, udito l'intendimento del Presidente di recarsi a Monza per rassegnare a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, in un coll'espressione di condoglianza per la ferita da esso riportata nel combattimento del 24 giugno, le sue felicitazioni per le speranze di pronta guarigione, mentre applaudiva a questo divisamento del Presidente, lo incaricava di esprimere tali sentimenti a nome del Consiglio stesso, interprete di quelli dell'intero Senato, e di fare altresì alla prefata S. A. le possibili raccomandazioni acciò non volesse per lo avanti esporre di troppo così preziosa vita ai colpi nemici.

Il Consiglio stesso poi esternava il suo desiderio in pari tempo al Presidente perchè volesse recarsi pure al quartier generale di S. M. onde manifestare al Re ed al R. Principe Ereditario i sensi di ammirazione della Presidenza e del Senato intero pel valore da Essi mostrato nelle battaglie che combattono per l'unità d'Italia, ripetendo ai medesimi la preghiera che non vogliano di soverchio cimentare così preziose esistenze.

Il presidente, di ritorno dalla sua gita, rendeva conto al Consiglio nella sua seduta di ieri del modo con cui aveva eseguito l'onorevole mandato da esso affidatogli a nome del Senato, e dei sentimenti di aggradimento che S. M. il Re ed i valorosi Principi suoi figli l'avevano incaricato di testimoniare al Consiglio ed al Senato per l'interessamento da essi loro dimostrato, grandemente accetto al cuore della M. S. e dei Reali Principi.

Presentarono indirizzi a S. M. il Re ed ai Reali Principi

Le Giunte municipali, Guardia Nazionale e cittadinanza di Ortonova, Vico del Gargano, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico, Cagnano, Varano, Torremaggiore, Ischitella, Troja, Sant'Agata di Puglia, Viesti, Certaldo, Ala dei Sardi, Montoro Superiore, Montoro Inferiore, Capannori, Massa e Cozzile, Sesto (Firenze), Porta Lucchese, Patti.

Il *Débats* del 10 nota che alcun dispaccio non era giunto a Parigi il quale confermasse il passaggio del Po operatosi dal generale Cialdini il giorno 8; però il *Moniteur* nel suo Bollettino scrive:

« Si annunzia da Firenze che il generale Cialdini ha varcato il Po ieri (8) col suo corpo d'armata ad Ostiglia. »

— La *France*, discorrendo della missione che dice affidata al principe Napoleone presso al Quartier generale dell'esercito italiano, ha le seguenti parole:

« Nessuno certamente è in miglior condizione del principe Napoleone per far comprendere agli Italiani il giusto significato del grand'atto che ha posto l'imperatore Napoleone pacifico intermediario dell'indipendenza del Veneto. »

« Il Principe è noto per le sue simpatie verso l'Italia; i suoi discorsi, l'animo suo, i suoi personali legami tolgono anche il dubbio che nella Penisola possa essere riguardato come un'offesa ai nostri alleati di Solferino ciò

che il Principe abbia potuto tenere come un onorevole ed utile risultato per essi. »

— L'agenzia Havas ha da Vienna 9 luglio: Domani sarà pubblicato il seguente proclama imperiale:

« Ai miei popoli, « Il grave malanno toccato, malgrado la più eroica resistenza, al mio esercito del Nord; i pericoli che ne risultano per la patria; le stragi della guerra che colpiscono il mio Regno di Boemia e minacciano altri paesi del mio Impero; le perdite dolorose ed irreparabili di tante migliaia di famiglie, hanno scosso profondamente il mio cuore paterno, che batte sì caldo per la salute dei miei popoli. »

« Ma la fiducia che ho espresso nel mio proclama del 17 giugno, la fiducia nella vostra fedele ed inalterabile devozione, nella vostra abnegazione, nel coraggio del mio esercito, coraggio che non sa venir meno nemmeno nei rovesci, la fiducia in Dio e nel mio giusto (e sacro) diritto non vennero mai meno in me. »

« Mi sono indirizzato all'imperatore de' Francesi per ottenere un armistizio in Italia. Ebbi da lui non solo un'accoglienza la più premurosa; ma egli, colla nobile intenzione di prevenire una ulteriore effusione di sangue, spontaneamente si offerse qual mediatore per un armistizio colla Prussia e per le preliminari trattative di pace. »

« Accettai l'offerta; sono pronto alla pace a condizioni onorevoli per por fine all'effusione del sangue ed ai disastri della guerra; ma non accetterò mai una pace che scuota le basi della potenza del mio Impero. »

« Sicuro dell'appoggio dei miei popoli sono piuttosto risoluto a continuare una guerra a tutta oltranza. »

« Tutte le truppe disponibili saranno concentrate. »

« La leva stata ordinata ed il concorso dei volontari, da un nuovo slancio patriottico chiamati per tutto alle armi, colmeranno i vuoti dell'esercito. »

« L'Austria subì delle prove ben dure; ma non è né scoraggiata, né fiaccata. »

« I miei popoli fidatevi nel vostro Imperatore. »

« I popoli dell'Austria non si sono mai mostrati più grandi che nella avversità. Anche io seguirò l'esempio dei miei avi, e pieno di fiducia in Dio, di risoluzione e di perseveranza servirò a voi d'esempio. »

« Date così nella mia residenza e capitale di Vienna, 10 luglio 1866. »

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

— Il *Morning Post* del 10 ha da Praga: Dopo gli ultimi fatti decisivi avvenuti in Boemia, a Berlino si pensa molto alla Baviera, ed i giornali tengono per quel paese un linguaggio minaccioso. È noto che da due giorni sono cominciati le ostilità tra i Prussiani e i Bavaresi. Ad ogni modo la Prussia ha mandato contro la Baviera una parte delle sue forze. Un giornale ministeriale di Berlino parla degli antichi possessori della Prussia in Baviera (Anspach e Bayreuth), e da una lettera privata ricaviamo che « le simpatie per gli antichi proprietari non sono mai cessate interamente. »

— Il *Times* del 10 così dà fine ad un suo articolo intorno alla mediazione francese:

Vorrà o sarà opportuno per l'imperatore dei Francesi intervenire nelle aspirazioni legittime della nazionalità germanica? Si dipartirà egli da quella linea di condotta che ha sempre seguita come promotore e campione dei principii nazionali? Egli è stato più inchinevole alle confederazioni che alle unità.... ma quando gli Italiani provarono che volevano l'unità, l'imperatore non si oppose all'opera di Cavour e di Garibaldi. È molto desiderabile che egli seguiti a ispirarsi rispetto alla Germania, come all'Italia, a quella ch'egli chiama « la logique des faits. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. *Obisura della Borsa di Parigi.*

Table with financial data: Fondi francesi 3 0/0, Id. 4 1/2 0/0, Consolidati inglesi, Cons. italiano 5 0/0 (in contanti), Id. (fine mese).

VALORI DIVERSI. Azioni del Credito mobiliare francese, Id. italiano, Id. spagnolo, Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele, Id. Lomb.-Venezia, Id. Austriache, Id. Romane, Obb. strade ferr. Romane, Obbligazioni della ferrovia di Savona.

Table with financial data: Rendita Ital. 5 1/2 % god. 1 lugl. 66, Detto in sott., Impr. Ferrarese 5 1/2 % god. 1 gen. 66, Obb. del Tesoro (1859) 5 1/2 % p. 10, Az. Banca Naz. Tosc. 1855, Dette Banca Marini, nel Regno d'Italia, Cassa di sconto Toscana in sott. Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66, Obblig. Toscana, Az. SS. FF. Romane, 1 ott. 65, Dette con prelati 5 1/2 % (Ant. Cent. Toscana) 1 gen. 65, Obblig. 5 1/2 % delle sud. 1 ott. 65, Obb. 3 1/2 % SS. FF. Rom. 500, Az. ant. SS. FF. Liv. 5 gen. 56, Dette (del. il suppl.) 1 luglio 420, Obb. 3 1/2 % delle sud. 1 gen. 66, Dette 5 1/2 % del. 100, Obb. 5 1/2 % SS. FF. Mnr. 1 gen. 66, Dette (del. il suppl.) 500, Az. SS. FF. Merid. 500, Obb. 3 1/2 % delle dette 1 aprile 500, Dette serie non comp. 505, Impr. com. 5 1/2 % obbl. 1 gen. 66, Dette in sottoscrittura, Dette liberate, Impr. com. di Napoli, Dette di Siena, Pantaleone Caselli, Motore Barsanti Mat-teucci, 1° serie, Dette detto 2° serie, 5 1/2 % Ital. in pic. pezzi 1 lugl. 66, 3 1/2 % Idem Idem.

Table with financial data: Rendita Ital. 5 1/2 % god. 1 lugl. 66, Detto in sott., Impr. Ferrarese 5 1/2 % god. 1 gen. 66, Obb. del Tesoro (1859) 5 1/2 % p. 10, Az. Banca Naz. Tosc. 1855, Dette Banca Marini, nel Regno d'Italia, Cassa di sconto Toscana in sott. Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66, Obblig. Toscana, Az. SS. FF. Romane, 1 ott. 65, Dette con prelati 5 1/2 % (Ant. Cent. Toscana) 1 gen. 65, Obblig. 5 1/2 % delle sud. 1 ott. 65, Obb. 3 1/2 % SS. FF. Rom. 500, Az. ant. SS. FF. Liv. 5 gen. 56, Dette (del. il suppl.) 1 luglio 420, Obb. 3 1/2 % delle sud. 1 gen. 66, Dette 5 1/2 % del. 100, Obb. 5 1/2 % SS. FF. Mnr. 1 gen. 66, Dette (del. il suppl.) 500, Az. SS. FF. Merid. 500, Obb. 3 1/2 % delle dette 1 aprile 500, Dette serie non comp. 505, Impr. com. 5 1/2 % obbl. 1 gen. 66, Dette in sottoscrittura, Dette liberate, Impr. com. di Napoli, Dette di Siena, Pantaleone Caselli, Motore Barsanti Mat-teucci, 1° serie, Dette detto 2° serie, 5 1/2 % Ital. in pic. pezzi 1 lugl. 66, 3 1/2 % Idem Idem.

Parigi, 11. La *France* dice che la partenza del principe Napoleone è ritardata, essendo sorti nuovi incidenti.

Le condizioni proposte dalla Prussia e che sono contenute nella lettera recata dal principe di Reuss, sarebbero che l'Austria sia esclusa dalla Confederazione, che la Prussia abbia l'esclusivo comando di tutte le forze di terra e di mare della Confederazione e la rappresentanza diplomatica della Germania all'estero; che siano annessi alla Prussia i Ducati e una parte dei territori attualmente occupati.

La *France* crede di sapere che l'imperatore trasmissa immediatamente a Londra ed a Pietro-

burgo queste importanti comunicazioni fattegli dal principe di Reuss, sollevando esse questioni d'interesse europeo, le quali non possono decidersi che col concorso delle grandi potenze.

Berlino, 10. Il numero dei cannoni presi nella battaglia di Sadowa e nell'inseguire l'armata austriaca è di 180.

Ultimamente i Prussiani s'impossessarono anche di 400 carri ripieni di munizioni.

Berlino, 11. Il Governo italiano rispondendo alla dichiarazione del Governo prussiano circa l'inammissibilità di un armistizio sulla base della cessione del Veneto, dichiarò di voler continuare le operazioni offensive contro l'impero d'Austria, in conformità degli impegni presi, finché la Prussia e l'Italia non abbiano ottenuto dall'Austria condizioni di pace soddisfacenti.

Parigi, 11. Leggesi nel *Moniteur du soir*: Le potenze belligeranti hanno accettato in massima la mediazione proposta dall'imperatore Napoleone. Il governo fa tutti gli sforzi in favore di un armistizio che, impedendo un ulteriore spargimento di sangue, permetterebbe di aprire trattative onde ristabilire la pace.

La *Patrie* dice che le trattative per l'armistizio furono ritardate essendo necessario di non separare l'esame delle basi preliminari della pace dall'esame delle condizioni dell'armistizio. La Prussia dichiarò di voler prima conoscere i vantaggi che le sarebbero definitivamente assicurati.

Il principe Napoleone assistette oggi al Consiglio di ministri. La flotta di Tolone si prepara a partire, ma finora non ha ricevuto alcun ordine di partenza. Questa mattina arrivò a Parigi il signor di Beust.

La *Liberté* dice essere inesatto che la flotta francese sia partita per Venezia; come è pure inesatto che il generale Frossard sia partito con una missione per la Germania.

Altro della stessa data. Leggesi della *Presse*: Ieri dopo che il principe di Reuss fu ricevuto dall'imperatore, si è tenuto alle Tuileries una riunione alla quale assistette l'imperatore.

Il principe di Metternich e il signor di Altemburg rappresentavano l'Austria; il conte di Goltz e il principe di Reuss rappresentavano la Prussia.

Drouyn de Lhuys fece loro conoscere quali fossero le viste della Francia e stese il processo verbale della riunione.

Ecco quali sono le basi delle trattative suggerite dalla Francia, che Goltz e Metternich hanno ricevuto ad referendum per trasmettere a Berlino e a Vienna.

L'attuale Confederazione germanica è sciolta e si formerà invece un'altra Confederazione della quale non farebbero parte né la Prussia né l'Austria.

Non verrà chiesta all'Austria alcuna concessione territoriale.

L'Austria abbandonerà i suoi diritti sui Ducati, in cambio dell'indennizzo di guerra domandato dalla Prussia.

La Prussia s'incorporerà lo Schleswig, l'Holstein, il Mecklenburg, le due Assie e il Brunswick, portando così la sua popolazione a 25 milioni.

Il Reno diverrebbe il confine occidentale della Prussia.

Le provincie d'oltre Reno e della Mosa servirebbero a indennizzare i sovrani spodestati. Uno scambio di territorio fra la Baviera e il B.-d-n darebbe a quest'ultimo quasi tutto il Palatinato renano.

Regni di Sassonia, d'Annover, e i ducati sassoni conchiuderanno colla Prussia convenzioni militari.

Gli abitanti di Landau voterebbero se vogliono unirsi alla Francia o al Baden.

Le popolazioni della valle del Sarre sceglierebbero se vogliono unirsi alla Francia o rimanere sotto i nuovi sovrani renani.

Monaco, 11 (sera). Da 24 ore continua una battaglia accanita a Kissingen fra 54,000 Bavaresi e 60,000 Prussiani. I Bavaresi furono da principio respinti dalle alture, ma in seguito le hanno riconquistate.

Attendesi una prossima battaglia a Francoforte.

Madrid, 12. Il ministero O'Donnell fu rimpiazzato da un ministero Narvaez fra la presidenza e il portafoglio della guerra; Arrazola la giustizia; Barzanalana le finanze; Gonzalez Bravo l'interno; Calonge la marina; Oruio i lavori pubblici; Castro le colonie.

Il prefetto di Madrid ha dato le sue dimissioni. Non ritornerà a Parigi.

Berlino, 11. Il *Moniteur Prussiano* dice che l'Italia e la Prussia non possono conchiudere né un armistizio né una pace coll'Austria senza un reciproco assenso; soggiunge che la Prussia non ha fatto la guerra per una mania di conquista, ma bensì per un supremo scopo nazionale. L'esercito prussiano, sostenuto dalla coscienza di avere un gran compito saprà per esso vincere o morire.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Malvina o un matrimonio per inclinazione*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Il Gesuita ed il missionario*.

POLITRANA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Cinielli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO. Dal Real Museo di Fisica — Firenze 11 luglio 1866. Barometro quasi stazionario e sempre molto alto. Cielo sereno. Mare generalmente calmo; mosso nel mezzogiorno della T. nisola. Stagione sempre buona e costante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze. Nel giorno 11 luglio 1866.

Table with meteorological data: Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero, Termometro centigrado, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento direzione e forza, Temperatura (Massima + 31,8, Minima + 18,8, Minima nella notte del 12 luglio + 20,0).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 Luglio 1866).

Large table with financial data: VALORI, VALORI A PREMI, and columns for various securities and exchange rates.

VALORI A PREMI

Table with financial data: 5 1/2 % godimento 1° gennaio, 3 1/2 % Idem Idem, 1° settembre, Azioni Strade Ferrate Livornesi, Dette Marittime.

OSSERVAZIONI

Pressi fatti del 5 1/2 %, 55 1/2 %, 55 1/2 %, fine corrente. Il Sindaco ANTONIO MORTERA. FRANCESCO BARBERIS, per. 11.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso per la provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 8000 miriakrammi di legna regolare di rovere, noce o cerro, a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sotto-critti e sigillati, sino al 27 del corrente mese di luglio, all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il martedì successivo, 28 stesso mese, alle ore 2 pomeridiane.
Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno, esclusi i festivi.
Firenze, 9 luglio 1866.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO, segretario.

1838

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO.

Nel giorno 8 agosto p. v., presso la segreteria del Consiglio si terrà licitazione a schede segrete per la vendita di n° 723 piante diverse d'alto fusto esistenti nei boschi Cornaletto e Foglino in Berticono, mandamento di Casalpusterleno, circondario di Lodi.
Prezzo per tale base della vendita lire 17,050 33.
Deposito a cauzione lire 1,705.
Il capitolato e la descrizione delle piante sono visibili presso la segreteria suddetta.
Milano, 10 luglio 1866.

ANNUNZIO GIUDICIALE.

Giovanni Martini, possidente domiciliato presso Tonit, rappresentato da messer Filippo Ghezzi, creditore di Pasquale Marchi, possidente dimorante a Lucignano fino dal 1864, iniziò un giudizio esecutivo immobiliare contro il medesimo e contro Ferdinando Marchi, possidente nativo di Bettol e dimorante a Buziano, comproprietario di beni ipotecati ed investiti, e desistiti come appresso, in forza del pubblico istrumento, rogato Squaraglia, il 3 dicembre 1859.
Un tal giudizio iniziato al tribunale collegiale di Montepulciano e portato fino alla nomina del perito stimatore nella persona del signor Antonio Marignani, come da decreto del 1° marzo 1865, non notificato, restò sospeso per le trattative di conciliazione, che sebbene più volte e per lungo tempo tentate non hanno avuto effetto.
In tale stato di cose lo stesso creditore Martini fino dal 18 giugno ora decorso riassunse il suddetto giudizio per la conferma o nomina del perito stimatore, e per le altre pronunzie di ragione, come meglio da analoghi scritture notificate a detti interessati, ed in conformità della legge.
Descrizione di detti beni.
Un piccolo podere posto a Guazzino e segnato al nuovo catasto della comunità di Sinigaglia in sezione II, sotto i numeri 234 in parte, 234bis, 506 e 508, con rendita di lire 75 e centesimi 85, voltati in faccia e conto di Ferdinando Marchi suddetto, come dall'originale di n° 93 del 1862 le prime tre particelle per intero, e l'altra per braccia quadre 9072.
Di studio, il 5 luglio 1866.

1831 Dott. Filippo Ghezzi, proc.

Estratto di atto di scioglimento di Società in nome collettivo.

Mediante scrittura privata stipulata in Livorno nel 21 giugno 1866, autenticata dal notaio avvocato Luciano Del Chiro e registrata in detta città il 23 giugno detto, libro 18, volume 45, n° 1583, col pagamento di lire 600 fu sciolta la Società in nome collettivo costituita fino dal primo luglio 1862, fra i signori Molè-Curiat, Aron Vitali e Salomone Vitali, i primi due domiciliati e residenti in Livorno e il terzo in Cairo (Egitto), sotto la ditta Vitali e Curiat, con sede tanto in Livorno quanto nel Cairo.
Avv. Luciano Del Chiro, notaio residente a Livorno.

1834 ACCETTAZIONE DI EREDITÀ con beneficio d'inventario.

In conformità di del disposto dell'articolo 955, primo capoverso, del Codice civile italiano, il sottoscritto cancelliere del quartiere San Giovanni, mandamento quarto Firenze, rende di pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che la signora Marianna di Giovanni Guadagni, ved. va del fu dottor Enrico Balducci, domiciliata in Firenze, non tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dei proprii figli Guido e Beatrice costituiti in età minore, sotto di 28 giugno p. p. accettò con beneficio di legge e d'inventario la eredità relicta da detto di lei marito dott. Enrico Balducci.
Firenze, il 11 luglio 1866.
Dott. Silvio Pecci, cane.

1841 EDITTO

Per pubblico istrumento del 7 luglio 1866, rogato dal sottoscritto e debitamente registrato in Firenze il 10 successivo, reg. 19, fol. 36, n° 2402, con lire 600 da Maffei, è stata formata una società fra il signor dott. Pietro Tettamanzi e Carlo Lastri avente per scopo lavori di fonderia elettrometallurgica e stereotipia, da aver sede in Firenze e da durare sei anni, e da prorogarsi di tre in tre anni finché non si faccia precedere alle rispettive scadenze una disdetta di mesi sei. L'estratto di questo pubblico istrumento di costituzione di Società, agli effetti voluti dal Codice di commercio, e perché i terzi non possano allegarne ignoranza, è stato depositato e trascritto in questo stesso giorno nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, faciente le veci di tribunale di commercio.
Firenze, il 11 luglio 1866.
Notario GIUSEPPE MALENOTTI.

1844 CONVITTO-CANDELLERO.

Col 1° agosto si riaprirà il corso preparatorio all'Accademia e Regia Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria. Torino, via Saluzzo, n° 33. 1769

GLI APOSTOLI di ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier. Un grosso ed elegante volume in-64, L. 5 30. Si spedisce franco e raccomandato. Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. Kline di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo in Firenze.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSкана
AL 30 GIUGNO 1866

ATTIVO.		PASSIVO.	
	Lira	Lira	Lira
Portafoglio	31,154,569 74	Capitale	10,000,000
Firenze	13,568,931 49	Biglietti decimali in circolazione	25,405,620
Livorno	6,418,171 78	Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa	965,328
Succursali	11,137,466 47	Depositi e conti correnti infruttiferi	41,212 51
Imprestiti contro pegno	4,977,209	Firenze	31,738 23
Firenze	2,430,019	Livorno	744 45
Livorno	2,128,810	Succursali	8,729 83
Succursali	409,350	Depositi e conti correnti fruttiferi	8,133,602 95
Recapiti per conto della Banca Nazionale	101,856 59	Firenze	7,148,066 89
R. Tesoreria per deposito fruttifero	1,680,000	Livorno	76,753 45
Massa metallica immobilizzata (art. 5, decreto 1° maggio 1866)	2,698,496	Succursali	908,782 61
Conto prima montatura	179,828 16	Risconto del portaf. e pegni	281,680 88
Fondi pubblici, godimento 1° luglio 1866	390,364	Sconti, interessi e proventi in massa	1,181,555 18
Spese generali	212,843 93	Firenze	504,414 82
Firenze	28,615 70	Livorno	297,039 61
Livorno	20,755 20	Succursali	380,100 75
Com. a tutte le sedi	132,622 41	Banca Nazionale conto im-	
Succursali	30,860 62	prestato di 425 milioni	26,869 32
Diversi	373,819 13	Massa di rispetto al 31 dicembre 1865	759,866 44
Cassa	9,015,012 37	Mandati all'ordine	25,450 31
1826	50,877,028 92	Azionisti per utili non percepiti	22,076 70
		Banca Nazionale in contobiglietti (art. 6, decreto 1° maggio 1866)	2,698,500
		Diversi	1,335,273 63
		1826	50,877,028 92

V° Il Direttore per la sede di Firenze G. G. BERTINI. Il Ragioniere A. CARRARESI.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO **EREDI BOTTA** **TORINO** VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO
Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

Anno	Semestre	Trimestre	Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.
Per Firenze	L. 42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera	58	31	17
Roma (franco ai confini)	52	27	15
Inghilterra e Belgio	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.
Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio, 20 e Torino via D'Angennes, 5.
A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De'Angelis Libraio-Editore.
A Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
A Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
A Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
A Pisa da Federighi Giuseppe.
A Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
A Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
A Pistoia da Biagini Modesto.
A Pescia da Papini Francesco.
A Prato da Ballerini Sabatino.
A Cortona da Mariottini Angelo.
A Bologna da Marsigli e Rocchi.
A Palermo da Pedone-Lauriel.
A Parma da Grazioli P.
A Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
A Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
A Bergamo da Bolis Fratelli.
A Cremona da Feraboli Giuseppe.
A Biella da Flecchia Giacomo.
A Bra da Giordana.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L. c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (carta da stato, lineata)	6
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (carta da stato, lineata)	6
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (carta turchina)	1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (carta colore chamois)	5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (carta da stato, lineata)	6
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1 50

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (Firenze) ed accompagnate da corrispondente vaglia postale.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA.

L'adunanza generale degli azionisti convocata per il 17 corrente non ha altrimenti luogo, essendo che le azioni depositate non raggiungono la quantità richiesta dall'articolo 21 dello statuto sociale.
Il presidente E. Levi.

1845 Estratto d'istanza di nomina di perito fatta al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno nel dì 9 luglio 1866.
Il signor Giuseppe del fu Isach Segrè, possidente domiciliato a Modena, ed elettivamente in Livorno nello studio del dottor Tito Malenchini, via degli Avvalorati, n° 16, primo piano, ha fatto istanza per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni che appresso investiti dal giudizio di espropriazione iniziato dal medesimo signor Segrè contro l'eredità beneficiata dell'avv. Francesco Foggi, rappresentata dal signor avvocato Diederigo Barigazzi, possidente domiciliato a Livorno con precepto del dì 6 giugno 1866, trascritto all'ufficio di conservazione di ipoteche di Livorno il giorno successivo, volume 1, articolo 228.
Beni investiti posti tutti nella città di Livorno:
Una casa in via della Posta, segnata di n° 10, composta di fondi di terreni e quattro piani superiori.
Un fondo terreno, metà del primo, secondo e terzo piani, e tutto il quarto e quinto piani della casa, via degli Avvalorati, segnata di n° 11.
I piani secondo, terzo e quarto e soffitte della casa in via del Monte, segnata di n° 14.
Una casa in via del Sette, segnata di n° 3, composta di piano terreno e cinque piani superiori.
I piani secondo, terzo e quarto e soffitte della casa in via del Giardino, segnata di n° 15.
Un fondo terreno, il quarto piano e

1837 Dott. Tito MALESCINI, proc.

AVVISO.

Con ordinanza dell'illustrissimo signor Pompilio Citerni, giudice delegato nel fallimento della ditta Alatini Abbrera e C., del tre luglio corrente è stata destinata la mattina del quindici ottobre prossimo, a ore dodici meridiane, per la opportuna verifica dei crediti alla presenza di esso e del sindaco definitivo. Restano quindi invitati tutti coloro che pretendono avere azione di credito verso detto fallimento a presentarsi al più presto avanti il signor L. M. Bernheimer, sindaco definitivo del detto fallimento, negoziante domiciliato in Livorno, in via della Madonna, al piano terreno dello stabile segnato di n° 13, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicativa dei titoli di cui si asseriscono creditori, quando non preferiscono farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale.
Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno, funzionante come tribunale di commercio, il 6 luglio 1866.
Il cancelliere A. CEMPINI.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO **EREDI BOTTA** **TORINO** VIA D'ANGENNES

SI E PUBBLICATA
la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile
DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA
CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima L. 2 50

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana L. 4 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore L. 3 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice L. 2

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE di G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. L. 16

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE: — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.